



Quaresima 2020



In chiesa, ai piedi del crocifisso, troviamo di volta in volta i **segni che richiamano il tema dei vangeli domenicali** del tempo di Quaresima. Le **pietre** ci ricordano il vangelo delle **tentazioni** nella prima domenica, il **drappo bianco** le **vesti splendide** di Gesù nel vangelo della Trasfigurazione della seconda domenica, **la brocca per attingere l'acqua** l'incontro al pozzo di Giacobbe con **la donna samaritana** nella terza domenica. Nella **quarta domenica di quaresima**, **la candela accesa** dentro **la brocca per attingere l'acqua** ci ricorda la **guarigione del cieco nato**: Gesù è l'acqua viva e la luce vera. Nel vangelo di oggi, **la Parola potente**, di Gesù che dice: **"Io sono la risurrezione e vita!"** E con tre imperativi ci invita a non chiudere coloro che li lasciano nei sepolcri ma ad accompagnarli all'incontro con il Signore della vita.

Domenica ore 10.00

Santa Messa

in streaming

<https://www.facebook.com/santabertilla/>

da Lunedì a Sabato ore 8.15

Santa Messa feriale

in streaming

<https://www.facebook.com/santabertilla/>

Si avvisa che è possibile far **ricordare i propri defunti** nella S. Messa semplicemente telefonando in canonica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00 **(041 990283)**

Per le eventuali **esequie** (e *speriamo sinceramente che non ve ne sia necessità*) possiamo venire a benedire in obitorio o in cimitero. **Nella Santa Messa del mattino la persona che ci ha lasciato verrà ricordata.** I famigliari potranno, se lo desiderano, seguirla in streaming.

Il link si trova sul sito della parrocchia:

<https://www.facebook.com/santabertilla/>

Comunicazione!

In ordine alla celebrazione della **CONFERMAZIONE** don Matias vi ha già avvisato che è stata rinviata a dopo l'estate e appena sarà possibile **fisseremo una nuova data con la segreteria del vescovo.**

Abbiamo deciso con i sacerdoti della Collaborazione Pastorale di Spinea **DI SPOSTARE ANCHE LE PRIME COMUNIONI** dopo l'estate e con data da definire. Dopo metà settembre ci faremo vivi per le nuove date e modalità relative.

Don Marcello



In settimana ho postato sul profilo facebook della nostra parrocchia la proposta di celebrare in famiglia per la domenica quinta di quaresima l' **"intronzare la Parola"** sulla vostra mensa di casa.

Aiuterà a ricordare come in quella Santa Messa domenicale, giorno del Signore, alla quale non è possibile, per ora, partecipare che noi **ci nutriamo a due mense**: quella della Parola (ambone) e a quella del pane (altare).

Con la bibbia o il vangelo aperto al capitolo 11 di Giovanni apparirà più chiaro come possa essere possibile **"mangiare"**, cioè far diventare nutrimento per la nostra vita anche la Parola.

Come?

Dopo aver "celebrato" attorno al tavolo di casa la preghiera per le famiglie con lo schema della nostra Diocesi che avete trovato nel sito della parrocchia www.santabertillaspinea.it assieme alla Campana (*trovate le stesse in modalità cartacea in chiesa*) lasciate aperto il vangelo o la bibbia al **capitolo 11** di Giovanni dai **versetti 1-44**, acceso l'eventuale lumino o candela, imbandite il desco per il pranzo, fate la preghiera di benedizione, preparate un posto anche per Gesù e mentre pranzate fate diventare motivo di dialogo tra genitori e figli proprio la parola del Signore che avete letto.

Mi verrebbe da dire: **"Masticatela!"**
All'inizio sembrerà amara ma poi rilascerà una dolcezza mai sentita. I figli vi faranno domande e vi metteranno in crisi....

Già me lo immagino!

Ma avrete dialogato con loro della "Parola di Gesù".

Ebbene io, qui di seguito, vi offro alcuni elementi affinché non vi troviate impreparati.

Tra l'altro il tema del vangelo di oggi ha parecchie intuizioni da farci scoprire per il tempo che stiamo vivendo.

COMMENTO ALLA PAROLA

"Io sono la risurrezione e la vita!"

Chi incontra l'acqua viva non avrà più sete (*Gv. 4,1-41 La donna samaritana, terza domenica di quaresima*), chi incontra la vera luce apre gli occhi e comincia camminare da solo (*Gv. 9,1-41 Guarigione del cieco nato, quarta domenica di quaresima*), chi incontra la vera vita e la risurrezione non potrà più morire (*Gv. 11, 1-44 il brano di oggi*): **Dio ci ha fatti assolutamente per la vita!**

E' questo il messaggio contenuto nel vangelo di oggi, che non è solo il racconto di un fatto di cronaca bensì **un paradigma della nostra vita.**

Pertanto classificarlo, come si è sempre fatto, come la risurrezione di Lazzaro ne rende difficile la comprensione.

Solo alla fine se ne riesce a capire il motivo...

Al massimo si potrebbe dire che Gesù ha richiamato in vita Lazzaro*, così come avevano già fatto alcuni grandi profeti: nel Vecchio Testamento sono citati i casi del figlio della vedova di Sarepta, città della Fenicia, resuscitato dal profeta **Elia** (Primo Libro dei Re 17, 8-24); il figlio della donna della cittadina di Sunam, resuscitato dal profeta **Eliseo** (Secondo Libro dei Re 4, 8-37); un morto che venne a contatto con le ossa del profeta Eliseo (Secondo

Libro dei Re 13, 1-25). Infine, in una visione, il profeta **Ezechiele** vede una valle cosparsa di ossa che tornano a rivivere.

Provo a fare chiarezza nel modo più semplice.*

Vi sono tre stadi esistenziali che noi attraversiamo prima di raggiungere la meta:

- il seno in cui veniamo concepiti e dove restiamo per nove mesi,

- il mondo e la storia in cui ci troviamo a vivere da quando siamo nati,

- il "regno dei morti" dove transitiamo dopo la morte biologica: **sheol** per gli ebrei, **ade** per i greci, **inferi** per i latini,

- il mondo di Dio, **la vita eterna: la meta definitiva.**

Il mondo dei morti è solo un veloce passaggio dalla vita biologica a quella eterna, un regno da attraversare e nel quale non sostare (*Gesù vi ha sostato solo tre giorni, il tempo di scardinarne le porte, farne uscire tutti e lasciare le porte scardinate per sempre.*)

Ebbene se Gesù avesse chiamato Lazzaro dallo Sheol nel mondo della vita biologica non lo avrebbe risuscitato bensì richiamato in vita.

Invece se lo ha liberato dal sepolcro per lasciarlo andare nella vita eterna allora si può davvero dire che questo brano racconta della "liberazione" di Lazzaro dai vincoli della morte.

Un bambino che si trova nel seno della mamma per poter vederne il volto e quello di papà deve nascere.

E lui non è affatto felice di dover nascere anche se il posto dove si trova, dopo avervi trascorso nove mesi, gli va ormai stretto.

Infatti appena nato piange incavolato. Poi però può finalmente aprire gli occhi e vedere un qualcosa che mai avrebbe immaginato.

Quando il nostro corpo biologico ci andrà stretto, parlo per esperienza personale ormai, ce ne andremo per lo più arrabbiati o "incazzati" (*scusatemi il francesismo*) ma poi potremo

vedere finalmente il volto di Dio e gioire di una grande gioia per sempre.

Giovanni nel brano di oggi ci descrive Gesù impegnato ad insegnare alla Comunità Cristiana cosa fare quando muore una persona. Vediamolo insieme.

Gesù si trova vicino al Giordano, dove era stato battezzato, e gli arriva la voce della malattia di Lazzaro che abita con le due sorelle Marta e Maria, a Betania, dove termina il deserto di Giuda, sulle pendici del monte degli ulivi, a tre chilometri da Gerusalemme. Una famiglia anomala fatta da un fratello e due sorelle (**comunità cristiana**) con la quale era in profonda amicizia.

Maria avrà occasione di cospargere Gesù di olio profumato (nardo) (*gesto profetico che scandalizzò Giuda*) aderendo alla sua passione di fatto e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli (*il nardo è il profumo dell'amore e Maria di Betania, per asciugare con i capelli i piedi di Gesù, si è tolta il velo, si è sciolta i capelli nel gesto tipico della sposa davanti allo sposo. Il gesto di Maria è un atto di consacrazione nuziale, un gesto nuziale di intimità. Solo con il marito una donna poteva sciogliersi i capelli. Lo avesse fatto con un altro sarebbe stato segno di prostituzione.*)

Marta fu amorevolmente richiamata da Gesù per il suo frenetico darsi da fare senza prendersi il tempo di mettersi prima in ascolto della sua parola: tipico atteggiamento ecclesiale conosciuto anche da noi.

In un passaggio del nostro brano, senza citare il nome di **Lazzaro**, si dice di Gesù: "Vedi come lo amava!". (Gv. 11,36) **Era la sua famiglia, la famiglia di Gesù, la sua comunità, quella che sarà la chiesa.**

Gesù tarda appositamente di andare a Betania uscendosene con una affermazione misteriosa: **"Questa malattia non è per la morte ma per la gloria di Dio..."**. (Gv. 11,4) A dire che la malattia che porta alla morte biologica non

tocca la vita dell'uomo ma lo introduce alla gloria di Dio. Una grande e bella sorpresa. Sembra dire: "Non dovete aver paura di morire se avete speso la vostra vita per amore perché la morte non vi porta via nulla ma vi introduce alla vita eterna".

Vi siete mai chiesti perché San Francesco arrivò a chiamare la "morte" "sorella"? Cosa aveva capito che noi ancora ancora sfugge?

Pur sapendo di dover prendersi i rimproveri delle sorelle **Gesù lascia morire Lazzaro** per far loro capire che lui non è venuto per prolungare la nostra vita in una vecchiaia interminabile.

Conta di più come vivi di quanto tempo vivi.

Anzi dichiara apertamente che l'amico dorme e non è morto.

Da qui nasce la nostra cultura cristiana di identificare i luoghi della sepoltura come "dormitori" (*cimiteri*) e di averli collocati attorno alle chiese per rendere visibile la "comunione dei santi", di coloro che hanno ricevuto il battesimo e quindi sono **diventati dei risorti** a vita nuova. Quando noi celebriamo l'eucarestia siamo in comunione con coloro che hanno vissuto prima di noi, con coloro che condividono la nostra esperienza e con coloro che verranno dopo di noi.

Giunto a Betania non entra nel villaggio.

Aspetta che uno ad uno escano dai vecchi schemi e da una religione senza speranza.

Tutti erano convogliati a casa di Marta e Maria per aiutarle a controllare il sepolcro (*almeno per tre giorni*) come si era soliti fare dopo la sepoltura (*lo faranno anche per Gesù i soldati*) e per esprimere le condoglianze con gli stessi stereotipi "pagani" che usiamo anche noi oggi.

La prima ad andargli incontro è Marta e lo rimprovera: "Se tu fossi stato qui...". E gli chiede un intervento alla stregua degli antichi profeti.

Gesù la rassicura che Lazzaro "risorgerà" e Maria mostra di seguire la spiritualità dei farisei che credevano nella risurrezione

dei giusti nell'ultimo giorno. Finché la catechesi di Gesù alla sua comunità diventa decisa con un perentorio:

"Io sono la risurrezione e la vita!"

Parafrasando: "Chi entra in profonda relazione con me è morto all'uomo vecchio, vive già da risorto (*battesimo*), senza paura di morire come me (*per amore*), vivrà per sempre, in eterno".

Marta non piange.

Subito va a chiamare Maria che era ancora in casa parlandole all'orecchio, di nascosto.

Marta ha capito la lezione di Gesù e ora la chiama dall'amico e maestro affinché si lasci istruire.

Assieme a Maria escono tutti. Arrivata da Gesù si butta ai suoi piedi e lo rimprovera.

In risposta Gesù **"freme"** perché non sopporta il **pianto disperato per la morte.**

In ebraico vi sono due modi di piangere per la morte di una persona cara, espressi in due verbi diversi:

- uno dice il pianto di disperazione di chi, credendo che con la morte finisce tutto, non può far altro,

- uno invece dice il **lasciar correre le lacrime**, piangere per la perdita di un amico ma con speranza.

Gesù lascia correre le lacrime! E tutti dicono: "Vedi quanto lo amava!"

Certamente! Gesù non è venuto per prolungare la nostra vecchia e mandare il tilt il sistema delle pensioni (scusate la battuta) ma per farci entrare subito da vivi, già qui e ora, nella gloria di Dio: **i vivi non muoiono, i morti non risorgono.**

Ed ecco l'insegnamento!

I cristiani non devono bloccare nel regno dei morti coloro che ci lasciano. Li devono lasciare andare nella gloria di Dio. Facendo correre le lacrime, certo, ma non trattenendoli nei sepolcri.

Ecco allora tre imperativi bellissimi e pregni di vita eterna.

In altre parole le tre indicazioni operative dopo una lezione di catechesi per niente scolastica:

- **"togliete la pietra"**: i cristiani non sono costruttori di sepolcri, lasciano che siano i morti a seppellire i loro morti;

- **"Lazzaro vieni fuori!"**: la tomba non è il destino dell'uomo (*anche lui ne uscirà il terzo giorno*);

- **"Liberatolo e lasciatelo andare!"**

Dove?

A vivere al cospetto di Dio.

I cristiani non devono sigillare nelle tombe i loro morti ma accompagnarli con la preghiera mentre attraversano la morte per raggiungere il mondo di Dio.

La morte la attraversiamo da risorti! Non ha senso fermarsi nel "regno dei morti"! I "vivi" (i risorti nel battesimo) non muoiono, i morti non risorgono...

D'altra parte Gesù dopo la risurrezione a Maria di Magdala disse: **"Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre..."**. (Gv.20,17)

Poi, se lo vogliamo, possiamo anche credere che Lazzaro sia stato richiamato in vita per davvero da Gesù attraverso un miracolo. Probabilmente è successo proprio così.

Ma abbiamo capito, almeno lo spero, che il miracolo non vale il "segno".

Lazzaro, ovviamente, sarà morto di nuovo e i suoi amici, imparata la lezione, lo avranno accompagnato con una preghiera e lasciando scorrere una lacrima.

Solo coloro che vivono da risorti, senza paura di morire per amore, risorgeranno.

I morti, quelli che hanno paura di morire sono già morti, al massimo seppelliranno i loro morti.

Non è un fatto di cronaca questa pagina del vangelo.

Sono le istruzioni per una comunità cristiana che crede in Gesù che è la risurrezione e la vita. Ed esattamente come Gesù può, a sua volta, lasciar scorrere le lacrime per la perdita di una persona cara.

QUINTA DI QUARESIMA ANNO A - MARZO/APRILE 2020

SABATO 28	8.00	sospesa	
	18.30	SENZA POPOLO	✘ Erminia
Domenica 29 marzo 2020  QUINTA DI QUARESIMA	7.00	sospesa	
	8.30	SOSPESA	✘ ad mentem off
	10.00	VIA STREAMING	✘
		✘ Fausto Bortolami (I)	✘ Rino Pellizzon
		✘ Luigi Miele Stella Barban	✘
	10.15	SOSPESA	✘
LUNEDÌ 30	11.15	SOSPESA	✘
	18.30	SOSPESA	
MARTEDÌ 31	8.00	sospesa	
	18.30	SENZA POPOLO	✘
MERCOLEDÌ 01	8.00	sospesa	
	18.30	SENZA POPOLO	✘
GIOVEDÌ 02	8.00	sospesa	
	18.30	SENZA POPOLO	✘
VENERDÌ 03	8.00	sospesa)	
	18.30	SENZA POPOLO	✘
SABATO 04		✘ Walter	✘
		✘ Agnese Levorato (2° m)	✘
	8.00	sospesa	
	18.30	SENZA POPOLO	✘
		✘	✘
Domenica 05 aprile 2020  DOMENICA DELLE PALME	7.00	sospesa	
	8.30	SOSPESA	✘
	10.00	VIA STREAMING	✘
		✘ Ernesto Paolo Giuseppina Ferdinando Olga Antonio	✘
		✘ Evelina F. Stevanato De Munari	✘
	10.15	SOSPESA	✘
DOMENICA DELLE PALME	Crea	✘	✘
	11.15	SOSPESA	✘
		✘ mons. Fermo Perissinotto	✘
	18.30	SOSPESA	✘
		✘ Giovanni Carraro, Teresa Mion, Angelo Carraro	

CALENDARIO del MESE di APRILE 2020

PARROCCHIA S. BERTILLA IBAN IT05G 05034 36330 000000100787
CAUSALE: "OFFERTA PASQUALE"

In questa settimana ci ha lasciato:
44 ✘ Maria Bertilla Vettore
... riposi in pace

Sospesa benedizione rami di ulivo!

Si avvisa che domenica prossima non vi sarà alcuna benedizione dei rami d'ulivo e pertanto non ne troverete in chiesa.

E' una scelta precauzionale per farvi restare a casa e non correre il rischio di diffondere il virus.

"Busta di Pasqua"



La nostra comunità cristiana si sostiene esclusivamente con le offerte provenienti dalla colletta domenicale e per le celebrazioni dei sacramenti.

Da un mese a questa parte, e non si ancora per quanto, queste "entrate" verranno a mancare.

Anche se vi sembrerà, e a ragione, che vi siano altre priorità noi comunque crediamo di fare cosa buona a ricordarlo.

Se qualcuno ne ha la possibilità e i mezzi telematici vi segnaliamo qui a sinistra IBAN della parrocchia per eventuali donazioni da specificare come "Offerta pasquale".

Da parte nostra non mancheremo di pregare per voi.

don Marcello e don Matias
Cpae